

Intervento del socio Fabrizio De Agostini sulla relazione del Presidente e sui rapporti con i soci

Ho seguito con interesse il dibattito telematico ed ho preso atto del vero e proprio coro di apprezzamenti entusiastici per la relazione del Presidente.

E' indubbio che le strutture, gli impianti, i servizi del Circolo sono di eccellente qualità e i numerosi eventi che si organizzano sono sempre apprezzati dai partecipanti.

Vorrei tuttavia formulare qualche osservazione fuori del coro su alcuni aspetti della relazione del Presidente.

1) Rapporti con il Ministero.

In sostanza il rapporto si fonda solo sull'uso delle strutture del Circolo da parte del Ministero, uso che secondo quanto si legge nella relazione dei Sindaci, è completamente gratuito, ciò che spiega bene il tenore delle lettere elogiative del Ministro Alfano. I soci però si domandano che vantaggi ne ricavano a fronte degli inevitabili disagi che gli eventi ufficiali comportano per l'uso quotidiano del Circolo, senza contare il danno al bilancio del Circolo per i mancati introiti.

2) Informazione ai soci.

Contrariamente a quanto si legge nella relazione del Presidente, è in realtà opinione diffusa che si vada sempre più accentuando il distacco e direi l'incomunicabilità tra il Consiglio Direttivo e i soci. Due esempi: i verbali delle riunioni del Consiglio non sono accessibili ai soci e questo non permette di valutare l'operato dei suoi membri e le ragioni delle mancate riunioni in violazione dell'art. 24 dello Statuto. Le ragioni addotte dal Presidente non sono affatto convincenti e vorremmo sapere chi sono i Consiglieri che hanno fatto mancare il numero legale e per quale motivo il Vice Presidente non abbia mai esercitato le funzioni vicarie.

L'altro esempio è la segretezza che circonda le ammissioni dei nuovi soci e aggregati, dei quali non viene comunicato, non dico il curriculum, ma neppure il nome. Vi invito a leggere cosa prevede lo Statuto del Circolo Canottieri Aniene per l'ammissione di nuovi soci (valutazione preliminare dei candidati da parte dei Probiviri, affissione di un avviso all'albo sociale, periodo di prova di tre mesi, votazione di tutti i soci).

3) Status degli Aggregati.

Come ha osservato l'aggregato Di Nitto, la partecipazione degli aggregati alle riunioni del Consiglio (partecipazione che, non dimentichiamo, è stata introdotta grazie all'azione del gruppo degli Amici del Circolo) è stata nei fatti molto indebolita ed è in realtà limitata a pochi momenti preliminari.

Appoggio perciò la sua richiesta di piena partecipazione degli aggregati a tutte le fasi delle riunioni stesse.

4) La questione dei “Soci assenti”.

Il commento del Presidente alla proposta del socio Felice Scauso è di assoluta e incomprensibile chiusura. Leggo nella relazione che un suo accoglimento condurrebbe ad una destabilizzazione del Circolo e potrebbe addirittura sfociare in un suo fallimento.

Anche su questo tema vi invito a leggere lo Statuto dell’Aniene, che prevede espressamente la categoria dei “Soci in congedo”. Essi sono coloro che “devono assentarsi da Roma per un periodo minimo di un anno o per un oggettivo impedimento” e sono tenuti al pagamento anticipato di una quota sociale annua pari ad un quarto di quella dovuta dai Soci effettivi. Essi possono frequentare il Circolo per non più di venti giorni l’anno. Non mi pare che l’Aniene sia a rischio di fallimento a causa di questa norma.

Vorrei anche osservare che l’incameramento da parte del Circolo di quote sociali, senza aver fornito i corrispondenti servizi, fa pensare alla fattispecie dell’arricchimento senza causa (art. 2041 c.c.).

Non mi dilungo oltre e vorrei fare una proposta concreta per ristabilire un corretto rapporto di dialogo e di collaborazione tra i soci ed il Consiglio Direttivo.

Propongo di istituzionalizzare una prassi di incontri periodici con alcuni membri del Consiglio appositamente delegati a svolgere questa funzione, nell’ambito di un gruppo di lavoro da istituirsi secondo quanto prevede lo Statuto all’Art. 21, comma 3.

Come corollario di questa proposta, sarebbe anche opportuno che ogni socio avesse la possibilità di rivolgersi in qualsiasi momento ad un rappresentante del Consiglio, che sia disponibile ad ascoltare la voce dei soci e a riferirne regolarmente in Consiglio.

A tale scopo propongo che, ai sensi dell'art. 18 comma 3 dello Statuto, l'Assemblea si pronunci, raccomandando al Consiglio Direttivo:

- a) **di istituire, secondo quanto previsto dall’art. 21, comma 3 dello Statuto, un gruppo di lavoro permanente, con il compito di organizzare degli incontri periodici con i soci,**
- b) **di delegare un proprio membro a ricevere osservazioni e proposte dei soci e a riferirne regolarmente al Consiglio stesso.**

Fabrizio De Agostini